

(I lavori proseguono alle ore 14.12 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione ordinaria a risposta immediata n. 929, presentata dal Consigliere Diego Sarno, inerente a “ Situazione emergenziale rifiuti a seguito dell'incendio presso la Demap s.r.l. di Beinasco”

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Matteo Marnati per la risposta e continuiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione ordinaria a risposta immediata n. 929, presentata dal Consigliere Diego Sarno, avente ad oggetto “ Situazione emergenziale rifiuti a seguito dell'incendio presso la Demap s.r.l. di Beinasco”.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Diego Sarno; prego collega, ne ha la facoltà per tre minuti.

SARNO Diego

Grazie, Presidente.

L'azienda Demap s.r.l. di Beinasco è incaricata, come sappiamo, di ricevere i conferimenti dei consorzi che gestiscono la raccolta rifiuti, in particolare quelli della plastica, su tutto il territorio della cintura sud di Torino e, in generale, proveniente dal Pinerolese, Val di Susa, Ciriè e anche da una parte della Città di Torino.

Sappiamo che quello della plastica è un elemento fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, soprattutto per il raggiungimento degli obiettivi di legge nell'ambito del riciclo e del recupero dei rifiuti. Sappiamo anche che la plastica veniva, fino ad oggi, a pochi anni fa, acquistata per una quota importante della Cina, ma che oggi ha drammaticamente diminuito l'acquisto della stessa.

In data 12 dicembre 2021, il capannone dell'azienda in questione (Demap) è andato a fuoco e questo ha prodotto diversi danni da un punto di vista ambientale, con ore, dopo l'incendio, di diverse nubi di ampiezza importante sia ovviamente sulla città di Beinasco, ma anche nei comuni confinanti e ha prodotto un'aria irrespirabile.

La Demap ha svolto, fino al 12 dicembre 2021, un ruolo chiave nel recupero e nello smaltimento dei rifiuti provenienti dalle zone precedentemente citate; non sono presenti altri impianti - Presidente - nella Provincia di Torino, perché il più vicino è l'impianto COREPLA, situato in provincia di Biella, più precisamente a Cavaglià e, al momento, risulta pieno, esaurito.

Sappiamo anche che, in quell'incendio, il tetto del capannone, seppure con un'azione di incapsulamento, era in eternit e questo quindi ci preoccupa ulteriormente. Tra l'altro, al momento, almeno da nostre informazioni, non è stato prodotto alcun documento attestante la situazione ambientale post incendio.

L'impianto di Beinasco era - ripeto - quello più grande dell'intera provincia di Torino e quindi per queste ragioni e vista l'emergenza, chiediamo al Presidente, alla Giunta, in particolare all'Assessore Marnati, di conoscere le modalità con cui è stata gestita l'emergenza ambientale nel giorno dell'incendio e in quelli successivi fino ad oggi; ma la domanda più

importante è questa: come si intende rivisitare il sistema degli impianti per la gestione dei rifiuti, in particolare della plastica, vista l'esigenza che si ha di avere o impianti più grandi o un maggior numero di impianti presenti sul territorio provinciale. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Sarno per l'illustrazione; la Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l' Assessore Matteo Marnati. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

MARNATI Matteo, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

L'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Piemonte, intervenuta a monitorare l'evolversi della situazione, informa che ha effettuato una serie di campionamenti con analisi di laboratorio in stazione fissa (laboratorio chimico), mobile (laboratorio mobile per la determinazione nella qualità dell'aria) e analisi speditive di campo, valutando ad attività di spegnimento in corso gli effetti della dispersione degli inquinanti sull'abitato di Beinasco e nella giornate di domenica e lunedì anche in alcune aree di Torino.

L'attività di monitoraggio ha consentito di seguire il fenomeno fornendo alle Amministrazioni comunali coinvolte (quindi Beinasco, Torino e Orbassano), attraverso riunioni giornaliere, informazioni utili a ridurre il livello di esposizione della popolazione.

La situazione emergenziale, apparsa fino alle prime fasi importante dal punto di vista ambientale, ha visto l'impiego di una quindicina di tecnici ARPA in campo e in laboratorio che hanno seguito l'evolversi della situazione e che a tutt'oggi continuano a fornire risultati analitici. In particolare, definita l'area di ricaduta dei fumi, sono stati ipotizzati alcuni scenari evolutivi, sulla base delle condizioni meteo e dell'evolversi dell'incendio, che hanno richiesto l'effettuazione di numerosi campionamenti e misure.

Al momento, la situazione appare decisamente migliorata e le condizioni ambientali dell'atmosfera si sono allineate ad altre aree della Città di Torino non interessate dagli effetti degli incendi.

Si precisa che, al fine di rafforzare la sicurezza degli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, occorre richiamare l'intervento normativo nazionale con legge n. 132 del 2018, di conversione del decreto legge 4 ottobre 2018 che, all'articolo 26 bis ha previsto, per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, l'obbligo di predisporre un Piano di emergenza interna e di fornire ai Prefetti i dati necessari per la predisposizione di un Piano di emergenza esterna.

Con DPCM del 27 agosto 2021 sono state approvate le "*Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti*".

L'elaborazione del Piano di emergenza esterno avrà l'effetto di: controllare e circoscrivere gli incidenti, in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, l'ambiente ed i beni; mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata con l'organizzazione di protezione civile negli interventi di soccorso; informare adeguatamente dell'evento incidentale la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti.

Infine, in merito alla richiesta di rivisitazione degli impianti per la gestione dei rifiuti (plastica e umido), si evidenzia che l'impiantistica regionale sarà oggetto dell'aggiornamento del vigente Piano di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione sulla base delle indicazioni contenute nell'atto di

indirizzo approvato con DGR del 12 marzo 2021, n. 14-2969. Nell'ambito del procedimento di aggiornamento saranno fatti alcuni approfondimenti in merito ad alcune filiere al fine promuovere l'intercettazione e la raccolta differenziata di queste e individuare il fabbisogno di trattamento non ancora soddisfatto dagli impianti ad oggi autorizzati sul territorio piemontese.

La documentazione che si rilascia agli atti del Consiglio è inoltre completa di tutti i link consultabili relativi alla documentazione citata e un allegato con i dati tecnici forniti da ARPA Piemonte (che, ovviamente, per questioni di tempo, non posso leggere).

Il dettaglio dei principali risultati del monitoraggio sono stati comunicati attraverso il sito di ARPA Piemonte e riportati nel documento in allegato.

L'atto di indirizzo e il documento di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale sono consultabili sul sito della Regione Piemonte, al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente_territorio/ambiente/rifiuti/aggiornamento_piano_regionale_gestione_dei_rifiuti_urbani_bonifica_delle_aree_inquinatae_prubai.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Matteo Marnati per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.54)